

l' Amministratore Delegato

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 19/7/2011
FS-AD\A0011\IP\2011\0000354

Segreterie Generali e Segreterie Nazionali
FILT/CGIL
FIT/CISL
UILTRASPORTI
FAST Ferrovie
UGL Trasporti
ORSA Ferrovie

p.c. On. Altero Matteoli
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Sigg.ri Segretari Generali delle
Confederazioni Sindacali
Susanna Camusso - CGIL
Raffaele Bonanni - CISL
Luigi Angeletti - UIL
Giovanni Centrella - UGL

Loro Sedi

Oggetto: CCNL delle Attività Ferroviarie e Contratto Aziendale di Gruppo Ferrovie dello Stato e Accordo di Confluenza al CCNL delle Attività Ferroviarie del 16.4.2003 e loro successive modifiche e integrazioni.

L'esigenza comunemente ravvisata di pervenire ad un nuovo ed unico contratto nazionale di lavoro applicabile al settore ferroviario e al trasporto pubblico locale, rappresenta un obiettivo di accentuata discontinuità rispetto al vigente assetto caratterizzato dalla frammentazione contrattuale.

Tale processo viene ritenuto necessario dal Gruppo FS e condiviso dalla nostra rappresentanza associativa, in quanto coerente con i nuovi scenari di mercato e le esigenze di competitività delle imprese; competitività che può essere adeguatamente salvaguardata solo nell'ambito di una disciplina collettiva, applicabile a tutte le imprese operanti nell'area di riferimento, che, pur tenendo conto delle specificità connaturate ai singoli settori, superi anacronistiche incongruenze e assicuri omogeneità di trattamento alle condizioni di lavoro ed ai diritti e doveri dei lavoratori.

In questa logica, ed al fine di favorire un processo di unificazione contrattuale, con l'Accordo del 24.1.2008, sottoscritto da Agens e da codeste OO.SS., è stato convenuto l'allineamento temporale del CCNL delle Attività Ferroviarie, scaduto il 31.12.2006, con quello degli Autofilferrotranvieri, scaduto invece il 31.12.2007, prevedendo a copertura dell'anno 2007 e senza alcuno scambio in termini di flessibilità normativa un incremento

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Tel. +39 06 4410.1
www.fs-on-line.it

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - Società con socio unico
Sede legale - Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Capitale Sociale Euro 38.790.425.485,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
Cod. Fisc. e P. Iva 06359510001 - R.I. A. 0628/5

strutturale delle retribuzioni pari ad € 55,00 lordi mensili sul livello medio.

Il successivo percorso negoziale, verso la prospettiva del “contratto unico”, ha visto il Gruppo FS e l’associazione datoriale di riferimento Federtrasporto/Agens pressochè unici convinti attori della necessità di un cambiamento culturale e normativo utile non solo per le aziende, ma soprattutto per il Paese.

Pur tra le numerose difficoltà del percorso, si è giunti, ancora in una situazione di invarianza delle regole, alla definizione del Protocollo Ministeriale sul CCNL della Mobilità del 30.4.2009 che, solo per individuare le modalità relazionali ed i contenuti di massima del primo nucleo del costituendo Contratto della Mobilità, ha comportato un ulteriore adeguamento salariale, quello relativo all’anno 2008, pari ad € 60,00 lordi mensili sempre sul livello medio, con un costo complessivo annuo - per il Gruppo - pari a circa 95 milioni di euro.

L’attuazione del Protocollo Ministeriale, irto di difficoltà relazionali causate esclusivamente dalla parte datoriale facente capo al settore del TPL, ha prodotto un ulteriore e ingiustificabile prolungamento dei tempi del negoziato, che nella sua fase conclusiva (30 settembre 2010) ha registrato l’ennesima difficoltà rappresentata dalla richiesta aggiuntiva di codeste OO.SS. - al di fuori di quanto convenuto con il suddetto Protocollo - della copertura economica degli anni pregressi, il 2009 e il 2010, anche questa in mancanza di qualsiasi scambio equilibrato con flessibilità normative utili alle imprese.

Tuttavia, pur nello scenario descritto ed a fronte della presa d’atto del sindacato, ancorché tardiva, dell’impossibilità di sviluppare il negoziato su un tavolo unificato, Federtrasporto/Agens ed il Gruppo FS hanno convenuto di avviare la trattativa per il rinnovo della restante parte del CCNL delle Attività Ferroviarie (Classificazione, Orario di lavoro, Svolgimento del rapporto di lavoro, Retribuzione), con l’obiettivo di concluderla in tempi rapidi.

A tal fine, nella consapevolezza che l’attuale CCNL delle Attività Ferroviarie ed il Contratto Aziendale di Gruppo FS non rispondono più alle mutate esigenze di un contesto produttivo profondamente mutato, e con l’obiettivo di definire regole comuni che possano essere di riferimento per tutte le imprese che svolgono o che intenderanno svolgere attività di trasporto ferroviario e servizi complementari e connessi al medesimo, si è convenuto con codeste OO.SS. di svolgere rapidamente il negoziato fissando come termine ultimo per il medesimo la fine del mese di maggio.

Tale impegno era supportato anche dal formale affidamento che, nel frattempo, non sarebbero state sottoscritte intese a livello aziendale riguardanti il settore del trasporto ferroviario.

Tale ultimo impegno ci risulta essere stato disatteso da codeste OO.SS., confermato dal silenzio Vostro e delle Vostre Confederazioni alla lettera di chiarimenti inviataVi da Agens il 4 maggio u.s. e dall’atteggiamento tenuto da codeste OO.SS. al tavolo aziendale convocato per il pomeriggio del 26 maggio u.s.

Pur tuttavia, nello spirito costruttivo che ha animato sin dall'inizio di questa complessa fase negoziale il comportamento del Gruppo FS, abbiamo continuato a partecipare al confronto in sede ministeriale (incontri del 27 e 30 maggio; 1, 6, 14 e 22 giugno; 4 e 7 luglio u.u.ss.) avanzando, per il tramite di Federtrasporto/Agens, le proposte di modifica al CCNL AF, tenendo conto di quanto nel frattempo codeste OO.SS. avevano già definito con alcune delle imprese concorrenti del Gruppo FS, con lo scopo, non solo di uniformare a quelle già concesse a tali imprese le flessibilità normative utilizzabili dalle società del Gruppo, ma anche di realizzare l'obiettivo di un contratto nazionale che possa realizzare effettivamente le condizioni di attrattività necessarie perché lo stesso possa costituire l'unico riferimento normativo per le aziende che operano nel settore del trasporto ferroviario.

Ancora una volta a tali proposte e nonostante le manifestazioni di disponibilità ad intervenire su alcune di esse per aderire a specifiche richieste sindacali, la posizione del sindacato è stata di ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di innovazione normativa, addirittura affermando l'assoluta impossibilità di accedere alla richiesta di adeguamento degli orari contrattuali a quelli dei concorrenti ed alla moratoria salariale concessa a questi ultimi, con ciò determinando nei fatti un differenziale economico, a danno delle imprese del Gruppo FS, stimato in circa il 40%, che acuisce il dumping contrattuale che faticosamente e con il nostro fattivo impegno si stava cercando di evitare con la trattativa per il CCNL unico della mobilità.

Da ultimo, all'invito dell'Amministratore Delegato del Gruppo in data 6 luglio 2011 per un incontro sul nuovo Piano Industriale del Gruppo per il quinquennio 2011-2015 per il giorno 15 luglio u.s., codeste organizzazioni sindacali hanno replicato il giorno seguente con la proclamazione di uno sciopero nazionale per i giorni 21 e 22 luglio p.v..

La nota della Uiltrasporti pervenuta solo il 14 luglio, con la quale si richiedeva il rinvio dell'incontro sul Piano Industriale fissato per il giorno seguente, collegandola allo sciopero proclamato, è ulteriore dimostrazione della scarsa sensibilità di codeste OO.SS. verso il Gruppo FS e gli sforzi che il medesimo, pur in presenza di congiunture economiche sfavorevoli, sta sostenendo per lo sviluppo dell'azienda e del Paese, con un Piano Industriale che prevede, nei prossimi 5 anni, investimenti complessivi pari a 27 miliardi di euro, anche mediante autofinanziamento attraverso il ricorso al mercato dei capitali.

Stupiscono, pertanto, il comunicato Uiltrasporti e la nota Fit/Cisl del 15 luglio u.s. che, strumentalizzando il doveroso annullamento, da parte del Gruppo FS, dell'incontro sul Piano Industriale dello stesso 15 luglio, attribuiscono al Gruppo "rappresaglie" negoziali, violazioni contrattuali e la negazione ai lavoratori della conoscenza del Piano di Impresa, che oltre a non rispondere al vero, nulla hanno a che vedere con i comportamenti delle stesse OO.SS. che, favorendo le aziende concorrenti (si vedano, al riguardo, l'intesa in via di formalizzazione con NTV e quelle sottoscritte il 31 maggio u.s. con Arenaways e l'11 luglio u.s. con Nordcargo), stanno ampliando lo squilibrio competitivo del Gruppo FS nei confronti degli stessi.

Sulle "rappresaglie" negoziali e le presunte violazioni contrattuali, lo sviluppo degli eventi elencato nella presente basta da solo a testimoniare quanto tali affermazioni siano fuori luogo; la negazione ai lavoratori della conoscenza del Piano d'Impresa trova invece risposta nella pubblicazione integrale dello stesso, ormai da alcune settimane, nel Portale di Gruppo, con possibilità di accesso al documento medesimo

da parte della maggioranza dei lavoratori, già abilitati, e facilmente scaricabile su supporti esterni.

Ad ogni buon conto abbiamo provveduto a riconvocare la riunione sul Piano Industriale per il giorno 27 luglio p.v.

La situazione sopra descritta non consente al Gruppo FS di indugiare oltre, in quanto il permanere della vigente disciplina contrattuale rischia di non consentirgli di svolgere un ruolo efficace di salvaguardia della peculiarità produttiva, come avviene nella generalità del mondo produttivo, quanto, piuttosto, di perpetuare condizioni normative ereditate da situazioni di monopolio non più rispondenti al contesto operativo in cui agiscono le società del Gruppo.

A tal fine, si ribadisce la necessità di definire l'accordo entro la corrente settimana e si dichiara la disponibilità della delegazione trattante, con metodologia no stop, già a partire dalle ore 9,00 del giorno 20 luglio p.v.

Distinti saluti.

Mauro Moretti

